

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

ERCOLE INCALZA INDICA LE AREE CHE DOVRANNO TROVARE CONCRETA ATTUAZIONE IN SPECIFICI FILONI STRATEGICI

PER LE INFRASTRUTTURE MANCANO AZIONI PER PROGETTI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

LA RILETTURA INTEGRALE DELLA OFFERTA LOGISTICA, IN PARTICOLARE DI TUTTI GLI HUB (PORTI, INTERPORTI, AEROPORTI E AREE DEL MERCATO); LA RIFORMA DELL'OFFERTA PORTUALE E INTERPORUALE SONO GLI AMBITI SU CUI BISOGNA CONCENTRARSI

di ERCOLE INCALZA



A OGGI RACCOLTE ONLINE 490.698 FIRME

REFERENDUM CONTRO L'AUTONOMIA CLICCA QUI PER FIRMARE ONLINE CON SPID O CIE



IPSE DIXIT **GIUSY CAMINITI** Sindaca di Villa San Giovanni

fosse istituita la Pinacoteca. Un atto di generosità incredibile che avrebbe reso fruibili quelle opere qualora la città fosse stata in grado di accoglierle. Abbiamo, dunque, perso nel tempo tante occasioni di sviluppo culturale e turistico. Parliamo dalle cose che possiamo fare. Lo storico "piccolo hotel", poi diventato hotel Plaza, sottoposto a custodia giudiziaria per via di una procedura esecutiva avviata nel 2016, è adesso all'asta. L'hotel, che acquireremo grazie a un finanziamento regionale, tornerà nel patrimonio indisponibile del comune di San Giovanni»

Da due anni stiamo affrontando la sfida amministrativa in questa che sembrerebbe essere la città delle occasioni perse la città, per il relitto di Porticello che non siamo riusciti a valorizzare, per i quadri ispirati alla Calabria insigniti dei premi Villa San Giovanni che pure da qui sono passati senza che

14 AGOSTO ORE 21.30 CASTELLO FEUDALE - ANDRÒ SUPERIORE

A FILADELFIA (VV) PRESENTATO IL LIBRO "L'INDUSTRIA ITALIANA NEL XX E XXI SECOLO"

ERCOLE INCALZA INDICA LE AREE CHE DOVRANNO TROVARE CONCRETA ATTUAZIONE IN SPECIFICI FILONI STRATEGICI

PER LE INFRASTRUTTURE MANCANO AZIONI PER PROGETTI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

Fra due anni ci sarà la scadenza delle scelte inserite nel Pnrr e, ormai, almeno per il comparto infrastrutture, in questa fase si sta solo cercando di dare concreta attuazione a programmi ed azioni già contemplate. Lo stato di avanzamento, come annunciato formalmente appena una settimana fa, è pari al 28%. Quindi è inutile continuare ad inseguire un possibile completamento dell'intero Piano e invece penso sia arrivato il momento per dare vita ad una nuova impostazione programmatica. Una impostazione che però tenga conto di una serie di elementi nuovi che ci impongono una attenta impostazione metodologica. Infatti non possiamo sottovalutare i seguenti nuovi atti: La Ragioneria Generale dello Stato ha diramato una circolare alle Amministrazioni centrali dello Stato (tra cui Ferrovie dello Stato, Anas, ecc.) e agli Uffici centrali del bilancio di tutti i Ministeri in cui si precisa: «È necessario un approccio improntato alla sostenibilità economica in un'ottica di medio - lungo periodo, prestando attenzione anche agli anni successivi al triennio di previsione».

Il rispetto dei parametri comunicati alla luce sia del nuovo Piano di Stabilità che della esigenza di riportare il rapporto tra debito e Pil verso un sostanziale ridimensionamento; in tal modo si riportano in ambito fisiologico i margini per l'extradeficit e ciò impone un controllo più capillare e sistematico della spesa sul medio e lungo termine.

La richiesta formale del Ministero dell'Economia e delle Finanze a tutte le Amministrazioni centrali

di **ERCOLE INCALZA**

di «determinare gli stanziamenti da inscrivere in bilancio sia in termini di competenza che di cassa tenendo conto in maniera puntuale dell'esercizio finanziario in cui

ta ricerca effettuata dal Centro di ricerca Astrid diretto da Franco Bassanini, abbiamo denunciato l'assenza di azioni programmatiche di medio e lungo periodo. In fondo lo stesso Pnrr si caratterizzava come un atto programmatico



la obbligazione verrà a scadenza sulla base della pianificazione della spesa».

Entro il corrente anno disporremo di una riforma del Parlamento europeo, una riforma già definita e che sarà varata solo a valle dell'insediamento dei nuovi parlamentari. Una riforma che dà un ruolo determinante al Parlamento e ne consente anche la produzione di nuove norme e di nuove direttive. I primi tre punti sono, a mio avviso carichi davvero di un forte spirito riformista, da parecchio tempo, insieme al professor Paolo Costa, attraverso anche un'apposi-

di breve periodo e per le proposte infrastrutturali contenute al suo interno non poteva assolutamente considerarsi uno strumento di ampio respiro. Quindi non possiamo assolutamente sottovalutare un vero cambiamento che riusciamo a leggere dopo dieci anni di stasi programmatica. Nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze penso che il passaggio più significativo sia proprio il richiamo a «tenere conto in maniera puntuale dell'esercizio finanziario in cui la obbligazione

segue dalla pagina precedente

• INCALZA

verrà a scadenza sulla base della pianificazione della spesa».

Sembra strano ma questa circolare reinventa integralmente l'impianto della stessa Legge di Stabilità e questo cambiamento lo leggeremo sicuramente, in modo più articolato e motivato, nella prossima Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (Nadef).

Ed allora di fronte a questo cambiamento più volte invocato e motivato soprattutto negli ultimi mesi come detto prima, ritengo utile cominciare ad elencare le aree programmatiche che, proprio nel rispetto della circolare del Ministero, dovranno essere adeguatamente caratterizzate da una identificazione finanziaria non generica ma insilata nelle possibili annualità entro cui effettuare, davvero, la spesa. In fondo la stessa Ragioneria Generale dello Stato non chiede, a mio avviso, Piani e Programmi generici ed estranei da un riferimento misurabile di reale accesso alle risorse.

Per ora indico delle aree che, in modo trasversale, dovranno poi trovare concreta attuazione in specifici filoni strategici; in particolare ritengo prioritarie le seguenti aree:

La rilettura integrale della offerta logistica, in particolare di tutti gli Hub (porti, interporti, aeroporti e aree del mercato). Allo stato il Paese vive di una articolazione di tali

Hub completamente sbilanciata: il Mezzogiorno ed in parte anche il Centro del Paese sono privi di adeguati impianti. Inoltre la digitalizzazione dei singoli Hub e la interazione degli stessi con i vari operatori logistici sta diventando concreta solo in questi ultimi mesi dopo praticamente quasi quattro anni di stasi, ricordo in proposito che il Regolamento Ue 2020/1056 sulle informazioni elettroniche sul trasporto merci (electronic Freight Transport Information-eFTI) è disponibile da 4 (quattro) anni e che la direttiva Nis2 (Network and Information Security) impone l'implementazione di controlli di sicurezza olistici e rigorosi per ridurre i rischi e prevenire danni di cybersicurezza a sistema e dati, entro la fine del 2024.

Quindi dopo praticamente quattro anni di approfondita meditazione oggi non abbiamo più alibi per partire e offrire un impianto gestionale di medio e lungo periodo, ripeto di medio e lungo periodo, che consentirà, grazie anche alla Ram - Logistica Infrastrutture e Trasporti S.p.A., alla domanda di trasporto, alla miriade di piccole e medie imprese, di trovare una rete di informazioni ed una assistenza capillare. Sembra strano ma questo intervento sicuramente ridimensionerà quel danno che nel 2022 ha subito il mondo della produzione del nostro Paese, un danno superiore a 93 miliardi di euro (dati Istituto di Ricerca Divalga della Coldiretti)

Riforma della offerta portuale ed interportuale; da tempo segnalo l'urgenza di una riforma organica dell'intero comparto, cioè sia della portualità che della interportualità e della interazione funzionale tra le due tipologie. In realtà occorre intanto definire cosa siano davvero gli assetti interportuali, il riferimento normativo è nella Legge 240 del 1990, cioè trattasi di un provvedimento di 34 anni fa che non poteva tener conto di tutto quello che, in tutti questi anni è successo in un mondo in cui la digitalizzazione è diventata la base vitale. Analogo discorso va fatto per la portualità in cui la riforma di base è nella Legge 84 del 1994 (cioè un provvedimento di trenta anni fa). Ho più volte lamentato, dopo venti mesi di vita dell'attuale Governo, l'assenza di proposte di riforme e, addirittura, ho anche ribadito che se non si è ancora pronti a produrre una riforma organica delle due realtà logistiche (porti ed interporti) si produca quanto meno una norma singola da inserire in qualche provvedimento già in corso di esame del Parlamento in cui si definisca e si autorizzi la "autonomia finanziaria" dei soggetti preposti nella gestione di tali Hub.

Mi fermo qui e nelle mie prossime note elencherò quali debbano essere gli oggetti, le caratteristiche e le possibili procedure attuative delle altre aree portanti di un nuovo quadro strategico di medio e lungo periodo. ●



DAGLI AGRICOLTORI DI LOCRI IL GRIDO DI ALLARME SICCIÀ



È allarme siccità nella Locride. La Copagri ha organizzato per questo motivo un incontro che si è tenuto nella Biblioteca "Gaudio Incorpora" a Palazzo Nieddu di Locri al quale sono stati chiamati a partecipare amministratori e agricoltori.

Dai numerosi agricoltori presenti è partito un forte grido di "allarme siccità" in perfetta sintonia con sindaci e rappresentanti del Copagri. Lo stesso presidente regionale della Confederazione agricola, Francesco Macri, dati igrometrici alla mano, ha illustrato con precisione la situazione drammatica che i mutamenti climatici hanno determinato in Calabria e particolarmente nella Locride che - ha detto - è stata bagnata dalla pioggia per l'ultima volta lo scorso novembre 2023. Un territorio, quindi, ancora più emblematico proprio per la gravità della situazione sotto molti aspetti. Anche il presidente provinciale di Copagri, Vincenzo Lentini, ha analizzato «le conseguenze tragiche coltura per coltura - dagli olivi al bergamotto agli agrumeti e al grano» della crisi idrica in cui versa il territorio. Giuseppe Arone, Vice Presidente provinciale Copagri,

di **ARISTIDE BAVA**

ha espresso l'interesse circa la denuncia avanzata dagli agricoltori assicurando un forte intervento. Anche gli amministratori comunali presenti, in sintonia con i vertici di Copagri, hanno inoltre espresso preoccupazione non soltanto per i problemi economici derivati alla popolazione più legata all'agricoltura ma anche per la razionalizzazione della fruizione dell'acqua potabile già in atto in molti Comuni del territorio.

Un dato emerso prepotentemente è stato quello della carenza di acqua nella Locride che deriva anche dalla penuria dei bacini di raccolta - è stato detto - che è molto al di sotto della loro capienza media per quelli in funzione e, purtroppo, sono a secco completo dighe realizzate, ma non attivate. A tal proposito il presidente Macri ha sottolineato che «benché siano operativi progetti per una più efficiente raccolta di riserve idriche e di distribuzione sul territorio, i tempi di realizzazione - anche volendo considerare le soluzioni più ottimistiche - sono di anni. Un tempo, comunque, troppo lungo per garantire la sopravvi-

venza, perché di ciò si tratta, di centinaia di imprenditori agricoli».

Di particolare interesse è stata la proposta avanzata da alcuni dei molti coltivatori presenti, ovvero la richiesta di un aiuto per la realizzazione di pozzi artesiani, con una facilitazione burocratica che possa semplificare l'iter per l'ottenimento dei permessi e, soprattutto, con la riduzione delle gabelle relative al possesso di pozzi.

È emerso, infine, nel corso della riunione, la necessità di un impegno diretto di tutti i 42 Comuni della Locride per fare sentire in maniera adeguata il disagio di un territorio che è stato colpito in maniera violenta dal fenomeno della siccità anche se diffusa oggettivamente in tutto il Meridione con la richiesta precisa, dell'attuazione di un tavolo di confronto urgente presso la Regione Calabria, con l'assessore all'Agricoltura Gianluca Gallo, ed il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, con il Ministro Lollobrigida, in modo che si possa operare in termini di monitoraggio e determinazioni immediate per contrastare la crisi idrica. ●

MANGIALAVORI (FI): APPALTATI I LAVORI PER PISCINA COMUNALE DI VIBO

Il deputato di Fi, Giuseppe Mangialavori, ha reso noto come «l'iter per la rinascita della piscina comunale di Vibo Valentia è finalmente arrivato ad un punto di svolta. Oggi sono stati appaltati i lavori di ristrutturazione di un impianto che la città attende da tanto, troppo tempo». Mangialavori, infatti, è l'artefice del finanziamento da 1,4 milioni di euro destinato al Comune di Vibo Valentia per rimettere letteralmente in piedi la piscina comunale di località Maiata, che da tre anni ormai è chiusa a causa di precarie condizioni che rendono necessario un complessivo lavoro di rifacimento



e messa in sicurezza degli impianti. Un intervento che il solo ente, con disponibilità proprie, non sarebbe mai stato in grado di garantire, e che oggi è possibile grazie proprio all'emendamento col quale l'on. Mangialavori ottenne 36 milioni di euro dalla legge di Bilancio dello Stato 2023, una parte dei quali trasferiti proprio al Comune capo-

luogo. «La piscina - ha aggiunto il presidente della Commissione Bilancio della Camera - rappresentava il fiore all'occhiello delle strutture sportive del nostro territorio, apprezzata da persone di ogni fascia di età, con ricadute positive in ter-

mini di salute ed anche in termini economici per l'indotto generato, con uno sbocco fondamentale per le associazioni sportive del nuoto. Tutto ciò, oggi, può tornare ad essere realtà. Sono certo che l'attuale amministrazione comunale di Vibo Valentia, che dai banchi dell'opposizione si è sempre dimostrata particolarmente sensibile al tema, saprà condurre a conclusione l'iter dei lavori senza intoppo alcuno. Perché adesso non ci sono scuse».

«Per quanto mi riguarda, da rappresentante di questo territorio - ha concluso - su questa pratica ho sentito la responsabilità di dover fare la mia parte, e ritengo di avere dato il massimo; ora tocca al Comune non deludere le aspettative dei vibonesi. Di tutti i vibonesi». ●

IL GRUPPO JONIA-MAGNA GRECIA CHIEDE DELUCIDAZIONI SU ISTITUZIONE PROVINCIA CO-RO

Il gruppo Jonia-Magna Graecia, in una lettera aperta indirizzata alla presidente del Consiglio comunale di Corigliano Rossano, Rosellina Madeo, al consigliere comunale Leonardo Trento e per conoscenza al sindaco Flavio Stasi, ha chiesto delucidazioni in merito alla volontà di istituire una Commissione Consiliare per l'istituzione della Provincia di Corigliano Rossano. Accogliendo positivamente l'iniziativa e riconoscendo «una chiara volontà politica di procedere verso un necessario principio di decentramento amministrativo», il Gruppo ha ricordato che, dall'agosto del 2019, «lavora in questa direzione, promuovendo una proposta territorialmente ampia che coinvolge le due aree joniche di Crotonese e Corigliano-Rossano attraverso la ridefinizione dell'attuale perimetro territoriale del Crotonese con la creazione di una nuova Provincia lungo l'Arco Jonico sibarita e crotoniate con doppio Capoluogo (Corigliano-Rossano /Crotonese)». «Tale proposta - si legge nella nota - abbraccia un bacino di popolazione di circa 410.000 abitanti e rappresenta la

definizione di un ambito omogeneo e ottimale, inquadrato nei parametri richiesti dalla normativa in materia. La sua realizzazione, altresì, a saldo zero per lo Stato, permetterebbe al contesto jonico di posizionarsi con pari dignità politica rispetto ai tre Capoluoghi storici della Regione. Attese le indisponibilità governative verso la istituzione di nuovi Enti, soprattutto se non suffragati dalle disposizioni in materia previste dalla Legge 56/14 (Delrio), ma considerata l'importanza del tema, restiamo a disposizione per ogni utile confronto e per eventuali iniziative congiunte volte alla sensibilizzazione della Cittadinanza».

Nella missiva, il gruppo chiede di sapere: «Quali Comuni farebbero parte dell'ipotizzato Ente intermedio? Quale l'ampiezza demografica complessiva e l'estensione territoriale dell'ambito? Quali i principi di omogeneità economica fra i territori ricadenti nella nuova area?». Domani che «ci permetteranno di valutare al meglio la situazione e di coordinare eventuali azioni future». ●

IL CODACONS RC PRESENTA ESPOSTO CONTRO OCCHIUTO PER STAZIONE FERROVIARIA DI CANNITELLO NON ACCESSIBILE AI DISABILI

Il Codacons di Reggio Calabria ha presentato un esposto di denuncia alla Procura di Catanzaro contro il Presidente della Giunta Regionale, la Società Rdi e l'Autorità per i Trasporti «per l'attivazione della stazione ferroviaria di Cannitello-Villa San Giovanni, senza che fosse garantito l'utilizzo e l'accesso ai disabili, e senza rispondere alle richieste di informazioni inviate tramite Pec».

L'esposto, inviato anche al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed a quello delle Disabilità, all'Autorità Garante per i Diritti delle Persone con Disabilità, e alle principali associazioni nazionali che difendono i diritti delle persone con disabilità, «evidenzia la mancata accessibilità della stazione ferroviaria di Cannitello-Villa San Giovanni, attivata senza adottare le misure necessarie per garantire l'accesso al servizio alle persone con disabilità. Questa grave omissione rappresenta una violazione dei diritti fondamentali dei cittadini disabili, che si vedono privati della possibilità di utilizzare un servizio pubblico essenziale in modo autonomo e sicuro. Nonostante le normative vigenti impongano l'adozione di misure adeguate per garantire l'accessibilità, le autorità competenti hanno ignorato tali obblighi, dimostrando una totale mancanza di sensibilità e rispetto per i diritti delle persone con disabilità».

«In data 26 giugno 2024 - viene ricordato - la nostra associazione

ha inviato una PEC al Governatore della Calabria, alla Società Rfi e all'Autorità per i Trasporti, richiedendo informazioni e delucidazioni riguardo l'attivazione della stazione ferroviaria di Cannitello-

tuale individuazione delle singole responsabilità penali, nonché l'accertamento delle responsabilità penali per la mancata risposta alla nostra richiesta di informazioni e delucidazioni anche per quanto ri-



lo-Villa San Giovanni. Nonostante la natura urgente e rilevante della nostra richiesta, non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Questo silenzio istituzionale è inaccettabile e rappresenta un ulteriore segnale di disinteresse e negligenza da parte delle autorità coinvolte».

Il Codacons, quindi, ha chiesto alla Procura viene chiesto «di verificare la legittimità delle azioni e la legittimità delle iniziative intraprese dal Presidente della Giunta Regionale e dalla Società Rfi in relazione all'attivazione della stazione ferroviaria di Cannitello-Villa San Giovanni, con l'even-

guarda l'Autorità di Vigilanza sui Trasporti e sulla omessa adozione di misure necessarie per garantire l'accessibilità ai disabili».

«Richiediamo - conclude l'Associazione - l'adozione di tutte le misure necessarie per garantire il rispetto dei diritti delle persone con disabilità, in conformità con la normativa vigente. È fondamentale che vengano implementate soluzioni immediate per rendere la stazione ferroviaria di Cannitello-Villa San Giovanni accessibile a tutti i cittadini, senza discriminazioni». ●

AL CENTRO DELLE CEFALIE DELLA DULBECCO ATTIVI GRUPPI DI AUTO-AIUTO PER L'EMICRANIA CRONICA

Al Centro Regionale delle Cefalee dell'Azienda Ospedaliera Universitaria R. Dulbecco-Presidio Ospedaliero Pugliese è stato attivato un gruppo di auto-aiuto per i pazienti con emicrania cronica, utilizzando le tecniche di Mindfulness. Lo ha reso noto in una nota l'Azienda, spiegando che si tratta «di una terapia complementare a quella farmacologica per affrontare il mal di testa ed è la via che sta sperimentando il Centro Regionale delle Cefalee con il responsabile Rosario Iannacchero e il direttore dell'Uoc di Neurologia Domenico Bosco, con il supporto di Emanuela Principe, dirigente psicologa del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura».

«La Mindfulness - viene spiegato - è una pratica di meditazione antichissima, che insegna ad accettare la propria condizione in modo non giudicante e accogliente secondo



la definizione data da John Kabat Zinn, il ricercatore e il clinico statunitense della Harvard Medical School, pioniere dell'applicazione in ambito clinico. Questo trattamento è utile per chi convive con il dolore e per chi utilizza i farmaci in modo non adeguato, con l'obiettivo di ridimensionare e gestire la sofferenza e di raggiungere una maggiore accettazione

di sé.

La Mindfulness è un processo che coltiva la capacità di portare attenzione al momento presente, aiutando i pazienti a gestire il dolore, evitando abuso di farmaci».

«Sono sempre maggiori le evidenze, anche da studi di letteratura, dell'efficacia di terapie psicologiche comportamentali nella gestione dell'emicrania - ha spiegato Emanuela Principe, psicologa, conduttrice dei gruppi di mindfulness all'interno del Centro - Patologie in cui interagiscono

componenti biologici tipici della malattia, ma anche fattori psicologici e psicoemotivi. Già gli studi dell'istituto Carlo Besta di Milano, con cui il Centro regionale delle Cefalee ha avviato una collaborazione, con un progetto di ricerca finalizzata su circa 170 pazienti con emicrania cronica e in overuse di farmaci analgesici, ha dato risultati promettenti sull'efficacia della mindfulness come terapia complementare».

«Da maggio di quest'anno - ha aggiunto - il Centro Cefalee in collaborazione con Spdc del nostro ospedale attraverso l'attivazione di un percorso condiviso, una volta alla settimana, si è attivato un gruppo di auto-aiuto per i pazienti con emicrania cronica. Il percorso avviato dal Centro Cefalee di Catanzaro, volto a migliorare la qualità di vita dei pazienti affetti da una condizione fortemente disabilitante, come l'emicrania cronica, attraverso un approccio combinato farmacologico e non, rappresenta una delle prime esperienze in ambito nazionale». ●

LA REGIONE APPROVA IL PROGRAMMA DELLA VARIA DI PALMI

La Giunta regionale, su proposta del presidente, Roberto Occhiuto, e dell'assessore al Turismo, Giovanni Calabrese, ha approvato il programma di quest'anno per i festeggiamenti della Varia di Palmi, in programma il 25 agosto.

La decisione nel rispetto dell'articolo 2 della legge numero 32/2023 che riconosce la festa della Varia di Palmi quale patrimonio culturale immateriale e grande evento regionale da sostenere, promuovere, valorizzare e salvaguardare.

È stato, poi, deliberato il rendiconto per l'esercizio 2023 e il bilancio di previsione 2024-2026 dell'Ente per i Parchi marini regionali da trasmettere al Consiglio regio-

nale per gli atti di competenza. Su proposta dell'assessore alle Politiche sociali, Caterina Capponi, la Giunta ha, inoltre, stabilito di dare indicazioni per l'utilizzo da parte delle Aziende sanitarie provinciali di quota parte dell'annualità 2019 del fondo nazionale per la non autosufficienza per la copertura delle graduatorie, relative all'anno 2024 dei beneficiari, realizzate sull'annualità 2018 del fondo e non finanziabili per insufficienza del fondo stesso.

Infine, su indicazione dell'assessore Giovanni Calabrese, il dottor Pietro Manna - già dirigente della Regione Calabria - è stato nominato direttore dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (Arpal). ●

A CARIATI ARTE IN MOSTRA A CURA DI ROSARIO SPROVIERI E LUIGI SALVATI

di PINO NANO

Per il secondo anno consecutivo si rinnova lunedì sera a Cariati il grande “barnum dell’arte italiana”, una kermesse che vede in piazza tra la gente in vacanza il meglio della pittura italiana dedicata al mare. “Cariati Agosto 2024”, ripropone dunque anche quest’anno l’appuntamento tradizionale con l’arte esclusivamente dedicata al mare. È questa oramai una manifestazione culturale rituale e attesissima che, si replica di anno in anno, in questo che rimane uno degli angoli più belli di Calabria, nel cuore più antico di cariati, questa bella città calabrese a ridosso dello Ionio, in provincia di Cosenza.

A promuovere la prestigiosa esposizione d’arte è l’Associazione dei “Calabresi Capitolini” – l’associazione dei Calabresi residenti a Roma – che presenta ai cariatesi e ai turisti una nuova rassegna di quadri d’autore, allestita appositamente per chi in queste ore è in vacanza da quelle parti.

Il progetto è firmato da Luigi Salvati, cariatese doc, famoso avvocato e giurista romano, ma soprattutto raffinato collezionista, erudito patrocinatore e moderno mecenate. La mostra, che si è potuta visitare lunedì 12, si potrà ammirare di nuovo lunedì 19, dalle 21 alle 24. Nella prima giornata l’esposizione è stata collocata presso la suggestiva cornice del Centro Storico, all’ombra delle Otto Torri. La seconda esposizione impreziosirà, invece, il tragitto della passeggiata chilometrica del lungomare di Cariati. Un tuffo inimmaginabile nel mondo dei colori marini.

“Per amore del mare. Per “arte

da a... mare”, è il titolo della mostra di quest’anno, una selezione delle opere d’arte di tanti grandi maestri del ‘900 dedicate esclusivamente al mare. La rassegna è curata da Rosario Sprovieri – calabrese anche lui, giornalista e critico d’arte, per lunghi anni storico Direttore del Teatro dei Dioscuri



al Quirinale – e dallo stesso Luigi Salvati.

In fondo, in fondo – dice Rosario Sprovieri-, «la proposta, che è molto caratteristica, possiede il fascino e ha l’aria intensa di quel ritrovarsi, del riconoscersi, del cercare e riscoprire ogni bellezza che ci portiamo dentro. Fra il chiarore del sole, nel sibilo dei venti, fra le barche ancorate. Per rintracciare, e ritrovare, e amare ogni palpito e ogni onda che unisce uomo e mare. Tele, acque, vele, barche e spiagge del mare, sono veramente un suggerimento incalzante, una buona spinta per l’inizio di un nuovo viaggio proprio appena sensibilità ed emozione si accendono».

Per dare l’idea della rassegna di

Cariati basta scorrere i nomi degli artisti in mostra, sono tutti grandi interpreti del ‘900 provenienti da ogni dove”, dice Rosario Sprovieri. Parliamo di Antonio Cannata, Polistena Reggio Calabria, 3 febbraio 1895 - Roma, 2 ottobre 1960; Tonino Caputo, Lecce, 1933 - Lecce, 5 agosto 2021, Pericle Fazzini, Grottamare, 4 maggio 1913 - Roma, 4 dicembre 1987, Eva Fischer Da-

ruvar, 19 novembre 1920 - Roma, 7 luglio 2015, Virgilio Guidi, Roma, 4 aprile 1891 - Venezia, 7 gennaio 1984, Lillo Messina, 19 gennaio del 1941 a Messina, Saro Mirabello, Catania 1914-Roma 1972, Claudio Palmieri, Roma il 25 febbraio 1955 allievo di Mino Delle Site; Eliano Fantuzzi, Modena, 25 settembre 1909 - Verona, 1987, Piero Guccione, Scicli, 5 maggio 1935 - Modica, 6 ottobre 2018, Enotrio Pugliese, meglio noto come Enotrio, Buenos Aires, 11 maggio 1920 - Pizzo, agosto 1989, Luigi Spazzapan, Gradisca d’Isonzo, 18 aprile 1889 - Torino, 18 febbraio 1958, Luigi Surdi, Napoli 1897 - Roma 1959, Lino Tar-

segue dalla pagina precedente

• NANO

dia nato a Trapani nel 1938 Roma 2021 e, ancora uno dei grandi artisti calabresi che ha attraversato la pittura italiana del '900: si tratta di Aldo Turchiaro, Celico, 6 aprile 1929 - Roma, 30 agosto 2023, Renzo Vespignani, all'anagrafe Lorenzo Vespignani, 1924 - Roma, 26 aprile 2001, anima del famoso Gruppo di Portonaccio, Valentino

Withe, Positano nato nel 1909 e morto a Roma nel 1985.

«Un evento da non perdere - sottolinea ancora Rosario Sprovieri - una rassegna di grande interesse e di grande spessore, realizzata solo per volontà e amore dell'arte, senza nessuna spesa a carico di sponsor, di enti o amministrazioni pubbliche. Per amore di Cariati, per la bellezza della pittura, per avvicinare l'universo degli artisti

e dei poeti del mare alla gente e ai concittadini. Da Calabresi autentici vogliamo dedicare un messaggio di speranza, un segno del "fare" ...prima il cuore, innanzitutto il cuore. Arte da a...mare, solo per amore!».

Alla manifestazione di lunedì sera è stato, naturalmente, presente l'avvocato Luigi Salvati, che ha patrocinato da solo la "sua mostra del cuore". ●

GLI STUDENTI DELL'ABA DI REGGIO AL CONCORSO DEI MADONNARI DI TAURIANOVA

Sebastiano Nicolò e Lara P. Cerqueira de Oliveira sono gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria che hanno partecipato alla nona edizione del Concorso Internazionale dei Madonnari di Taurianova.

Gli studenti, che hanno partecipato alla manifestazione su volere del direttore Piero Sacchetti e seguiti dal prof. Francesco Scialò e l'interessamento della prof.ssa Mimma Galluso, hanno elaborato un progetto che facesse risaltare la figura della Madonna connessa all'idea di libro, resa concreta da un effetto pop up, con al centro la cattedrale.

Lara P. Cerqueira de Oliveira, studentessa di grafica d'arte che da due anni partecipa attivamente al progetto, ha spiegato che la scelta dei colori è stata istintiva, come deve essere nel fluire creativo dell'arte: corallo per la cattedrale, verde acqua per il mantello della Madonna con sfumature viola e oro.

«Un'esperienza che consiglio - ha dichiarato - sia per l'apprendimento di un'arte antica e peculiare, che per l'esperienza di comunità che si vive in questo contesto, con la possibilità di rientrare in un circuito internazionale».

Celebrando quest'arte "di breve durata", preziosa anche per questo, il concorso di Taurianova, fa infatti parte di un circuito virtuoso, che include Nocera, Mantova, Nicosia, fino al concorso tedesco di Blumberg nella foresta nera, al quale gli artisti sono invitati a partecipare. Spesso artisti viaggiatori, con sac-

co a pelo e gessetti al seguito, ai quali viene offerto il viaggio e l'ospitalità anche con l'aiuto di una rete di sostegno formata dai commercianti di Taurianova che aderiscono alla campagna "Adotta un Madonna-ro", mentre i pasti sono garantiti dallo chef Antonello, con attenzione per le esigenze di ognuno.

Antonella Larosa, alla direzione artistica dell'Associazione promotrice, artista, madonnara lei stessa, è molto soddisfatta del risultato ottenuto.

«Vogliamo soprattutto che i giovani siano praticanti di questa nobile e umile arte - ha dichiarato -, la cui storia inizia con la stessa scrittura. Per questo teniamo particolarmente alla presenza degli studenti e dei professori dell'Accademia che potrebbe promuoverla sempre di più».

«Nata come forma di devozione, quando l'artista proponeva un'immagine del santo patrono per voto - ha concluso Larosa - quest'arte è una forma di celebrazione spirituale, come abbiamo visto nelle 58 opere proposte dai 75 artisti presenti».

Organizzata dall'Associazione "Amici del Palco", la manifestazione ha visto arrivare a Taurianova più di 70 artisti di talento arrivati da tutto il mondo per metter mano a gessetti colorati e dare forma all'antica arte impermanente dei madonnari: dalla concorrente giapponese Canaco Matsumoto alla folta delegazione messicana, raccolti attorno al tema prescelto, "Maria, arte e sapienza" quest'anno particolarmente sentito perché legato al 130° anniversario del miracolo mariano di Taurianova e alla elezione della stessa a Capitale italiana del libro. ●



MISS ITALIA CALABRIA HA INCORONATO ILARIA LOGULLO MISS MILUNA 2024

È Ilaria Logullo, di Torano Castello, la nuova Miss Miluna Calabria che rappresenterà la regione alle prefinali nazionali di Miss Italia, in programma dal 4 al 7 settembre al Centro Vacanze De Angelis, nel cuore della Riviera del Conero, nelle Marche. Il Comune di Lungro ha ospitato la ventitreesima tappa di Miss Italia Calabria, quarta selezione regionale, grazie al sostegno dell'associazione Socialmente (presidente Andrea Nigro) e con il patrocinio del Comune. Piero Lupo (commercialista e vicepresidente dell'associazione Socialmente) ha dichiarato: «Siamo felici di aver ospitato questa kermesse a Lungro per il secondo anno consecutivo. Ringraziamo l'amministrazione comunale per la grande collaborazione. Teniamo molto a questa comunità, alla sua bellezza e alle sue tradizioni. Auguro alle miss di essere brillanti nella vita, oltre che in tutto il loro splendore. Consiglio di essere sé stesse e vivere questo concorso con spensieratezza, come se fosse un gioco».

A proclamare la vincitrice della ventitreesima tappa di Miss Italia Calabria è stata la giuria composta da: Piero Lupo (vice presidente associazione Socialmente), Francesca Bergesio (Miss Italia 2023), Giuseppe Pirlilo (Framesi), Antonella Rugiano (RD Gioielli Villapiana - Miluna), Giovanni Giuliani (autore Rai), Brunilda Lato (ballerina coreografa e direttrice Centro Danza Paganini), Maria Rosaria Pilla (avvocato, vice presidente nazionale MCL), Mariangela Preta (direttore Polo Museale di Soriano Calabro), Aldo Ciardullo (funzionario Forze dell'Ordine in Quiescenza), Salvatore Garbato (make-up artist delle dive), Anna Pina Covello (educatrice Montessori con stampo artistico), Maria Cortese (insegnante).

Linda Suriano e Carmelo Ambrogio, esclusivisti di Miss Italia Calabria e titolari della Carli Fashion Agency: «Ritorniamo a Lungro con grande entusiasmo per il secondo anno consecutivo ed è uno spettacolo! Ringraziamo l'amministrazione comunale, il sindaco Carmine Ferraro e l'associazione Socialmente, nella persona del presidente Andrea Nigro sempre vicino a Miss Italia Calabria. Ringraziamo il caloroso e numeroso pubblico. Ringraziamo la madrina di questa serata Francesca Bergesio, ormai calabrese d'adozione».

«Siamo felici di ospitare Miss Italia Calabria nel nostro Comune - ha detto il sindaco di Lungro, Carmine Ferraro -. Una manifestazione che valorizza e promuove

i nostri borghi. Kermesse come questa servono a far conoscere il nostro territorio, la nostra storia, le nostre bellezze. Tramandiamo e custodiamo gelosamente lingua, usi, costumi e tradizioni. Ringraziamo l'associazione Socialmente che, anche quest'anno, ha scelto Lungro come tappa di Miss Italia Calabria. Siamo onorati di aver avuto con noi in questa occasione Miss Italia 2023 Francesca Bergesio».

«Miss Italia Calabria - ha detto Maria Rosaria Pilla (avvocato, vicepresidente nazionale Movimento cristiano lavoratori) - è un evento importante che porta alla scoperta di luoghi caratteristici come Lungro, un paese fantastico. È importante dar vita e vitalità a questi borghi dell'en-

trotterra troppo spesso abbandonati, soprattutto dai giovani, riscoprire i valori e le tradizioni dei territori. Mi auguro che le ragazze possano testimoniare la bellezza in tutte le sue forme».

«Per il Comune di Lungro, Miss Italia Calabria rappresenta un importante evento - ha evidenziato Maria Angela Preta, direttore Polo museale Soriano Calabro - di divulgazione delle bellezze di questo che luogo vanta una storia millenaria ed è punto di riferimento delle comunità arbëreshë d'Italia. Siamo in un luogo di identità linguistica che ospita uno dei concorsi che rappresenta l'identità italiana. Tante ragazze possono realizzare un sogno all'interno di una piazza meravigliosa come questa».

Al momento della proclamazione, Miss Miluna Calabria 2024 ha confessato di aver provato «tanta gioia e un po' di ansia. Questa fascia per me è molto importante; è la mia prima fascia regionale. Ho sperato tanto che arrivasse questo momento».

«È un bel traguardo - ha concluso -. Miss Italia Calabria mi ha permesso di acquisire maggiore sicurezza in me stessa, mi ha aiutato ad aprirmi e mi ha consentito di creare un bel legame con tutti i collaboratori e le ragazze. Mi auguro di divertirmi come nelle precedenti serate».

Prossimi appuntamenti con Miss Italia Calabria del mese di agosto: il 13 al Blanca Cruz a Caminia, il 14 a Mottafollone, il 15 a Condofuri e il 16 a Mirto Crosia. Prosegue così il viaggio di Miss Italia Calabria, portando con sé la magia di una Regione ricca di storia e meraviglie, in cui ogni tappa diventa un'occasione unica per celebrare la bellezza, la cultura e le sue tradizioni. ●



A FILADELFIA (VV) PRESENTATO IL LIBRO "L'INDUSTRIA ITALIANA NEL XX E XXI SECOLO"

di **ELISA CHIRIANO**

Venerdì 9 agosto, nella sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Filadelfia (VV), luogo suggestivo ed evocativo di storia, di bellezza e di cultura, è stato presentato il libro *L'industria italiana del XX e XXI secolo*. Visionari e giganti, Gangemi editore 2024, alla presenza degli autori, Cino Serrao (Public Affairs & Business Development Consultant) e Marco Pugliese (Giornalista e analista economico, docente presso l'Università di Bolzano, direttore generale di Open Industria, Piattaforma per il sostegno e la promozione dell'industria italiana). Un evento molto atteso, che ha visto la partecipazione di pubblico numeroso, proveniente anche dal comprensorio e da fuori provincia. L'incontro, organizzato, curato e introdotto dal dott. Cino Serrao, è stato impreziosito dalle letture della dott.ssa Caterina Gimigliano e dall'accompagnamento musicale (alla chitarra e al sassofono) del maestro Francesco Gugliotta.

Dopo i saluti iniziali, in particolare all'antropologo Giuseppe Cinquegrana, allo scrittore Franco Torchia, allo studioso Vito Rondinelli, al rag. Pasquale Carchedi per il fattivo contributo organizzativo, alle autorità presenti, ai rappresentanti delle Forze dell'ordine e alla dott.ssa Manuela Costa, referente dell'Associazione Angra, è stata la volta della sindaca Anna Bartucca, del consigliere regionale Francesco De Nisi e di Salvatore Diaco, presidente della Società operaia di Filadelfia, che hanno sottolineato l'importanza dell'opera di Serrao e Pugliese, scientifica e al contempo divulgativa, il cui scopo è fare luce su una parte spesso trascurata della nostra storia: l'innovazione imprenditoriale e la leadership manageriale, che hanno plasmato

i destini dell'Italia Paese nel ventesimo e ventunesimo secolo.

Come evidenziato dagli autori, il ricavato delle vendite del volume sarà interamente devoluto ad alcune associazioni operanti nel territorio e, nel caso della presentazione filadelfiese, è stata scelta l'Associazione Angra, termine

dall'Angra, che una comunità più consapevole deve, con mani amorevoli, preservare, per migliorare la qualità dell'ambiente e del vivere civile.

«Filadelfia è anche città natale del mio illustre prozio Paolo Serrao – ha evidenziato l'autore – maestro e compositore, amico di Verdi e Rossini, direttore del Conservatorio di San Pietro a Maiella e poi



che, nel dialetto locale, identifica un piccolo appezzamento di terreno fertile, che generalmente era diffuso lungo le sponde scoscese delle fiumare. Questo tipico suolo agrario è stato assunto come simbolo poiché condensa diverse caratteristiche del mondo agricolo del passato: fertilità, precarietà, competenza, resistenza. Il progetto dell'Associazione, che si inserisce in questa nuova prospettiva di sviluppo, è basato su alcuni interessanti aspetti: la cultura come conoscenza approfondita del territorio nelle sue peculiarità materiali e immateriali; la storia; la fragilità della terra, rappresentata

al Teatro San Carlo di Napoli. In una memoria orale, tramandata da mio padre, si dice che nel 1868 Gioachino Rossini gli avrebbe offerto la direzione del liceo musicale di Bologna, onore che dovette rifiutare per gravi cure di famiglia e perché già professore titolare al Conservatorio di Napoli».

Molteplici i temi presenti nel libro, che nel corso del caldo pomeriggio filadelfiese si sono susseguiti in un dialogo intenso e interessante e hanno acceso i riflettori su aspetti significativi, spesso trascurati in Letteratura. Sono state evidenzia-

segue dalla pagina precedente

• CHIRIANO

te le peculiarità di questo volume necessario, una sorta di viaggio tra storie e Storia, attraverso le biografie di personaggi illustri, sognatori e visionari, giganti sulle cui spalle poggia la modernità. Un libro che procede attraverso percorsi storici e biografici, che attraversa teorie e progetti di impresa, delineando una panoramica dello sviluppo economico italiano tra il XX e il XXI secolo, mediante l'analisi delle coordinate storiche, politiche e sociali: gli inizi del processo di crescita (dall'economia rurale all'avvio dei primi siti industriali); il manufatto italiano a cavallo della Prima guerra mondiale, dell'industria italiana del Ventennio fascista; la grande industria italiana e l'impatto del secondo conflitto mondiale; il dopoguerra e il miracolo economico; la crisi economica degli anni Settanta, la ripresa degli anni Ottanta, gli anni Novanta e poi l'arrivo dell'euro e gli inizi del Terzo Millennio. Si tratta di un'opera in controtendenza per conoscere il Paese in tutte le sue sfaccettature, culturali ed industriali.

Un manuale per docenti e studenti, per giornalisti, intellettuali, imprenditori, ma soprattutto per i ragazzi in formazione, che desiderano abbracciare la cultura industriale, materia (umanistica e scientifica insieme). Un testimone da lasciare alle giovani generazioni, per ricordare che l'Italia non solo è la dimora della bellezza, ma conserva soprattutto le capacità del fare dei suoi abitanti del passato, del presente e del futuro. È un tributo all'ingegno dei singoli individui, ma anche un'analisi avvincente del modo in cui le loro azioni hanno avuto un impatto duraturo sull'Italia e sul mondo intero.

Un testo per comprendere come il "Made in Italy" non sia solo un marchio, ma anche una parte fondamentale dell'identità culturale italiana, un patrimonio di inestimabile valore. Le storie di Olivetti,



Mattei e Gardini (così come di tanti altri) sono emblematiche. Si tratta di grandi visionari e capitani d'impresa le cui biografie devono essere narrate e conosciute da tutti, soprattutto dai giovani, che dai giganti del passato possono trarre forza e spinta propulsiva per affrontare le sfide della modernità. L'obiettivo è anche quello di superare gli stereotipi, andando oltre una narrazione che i due autori definiscono "tossica", perché, come evidenziò Enrico Mattei in un suo discorso del 1961, «vorrei che gli uomini responsabili della cultura e dell'insegnamento ricordassero che noi italiani dobbiamo toglierci di dosso questo complesso di inferiorità che ci hanno insegnato, ovvero che gli italiani sono bravi letterati, bravi poeti, bravi cantanti, bravi suonatori di chitarra, brava gente, ma non hanno le capacità della grande organizzazione industriale». «Tutto è partito da un post – ha affermato Marco Pugliese –. Ci siamo conosciuti sui social. Ci siamo incontrati a Milano e poi a Bolzano e abbiamo deciso di scrivere un libro per la difesa della nostra storia industriale recente e passata; per riappropriarci di una prezio-

sa eredità, fatta di idee, storia tra visionari e giganti, che non deve e non può essere dispersa. Cino, ex manager Montedison, mi ha insegnato molto. Ho appreso da lui l'organizzazione "scientifica" degli eventi e la cura del dettaglio. La sua energia organizzativa è inimitabile. Non posso che ringraziarlo, perché mi ha fatto compiere un salto di qualità a livello "didattico" e non solo. Da un punto di vista manageriale penso abbia pochi rivali. Lavorare con Cino è meglio d'un master in strategia e marketing. Ai tempi d'oggi le persone come lui sono da portare in Università e a scuola, sono dotate di spirito positivo che spesso

manca ai giovani, ma non per colpa loro...ironia equilibrata, spirito di sacrificio e culto del lavoro (in modo positivo e realizzativo). Ma quel che più trasmette è umanità, collegata alla sua irrefrenabile ed insaziabile volontà di migliorarsi». «Un incontro casuale e importante – prosegue Cino Serrao – che ha sancito un legame che sicuramente proseguirà nel futuro, concretizzandosi in altre sfide da affrontare e sicuramente in altre pubblicazioni».

Seguiamo il bello ma ci stiamo snaturando. Raul Gardini, Enrico Mattei, Adriano Olivetti, uomini che hanno osato sognare, che hanno visto un futuro diverso per l'Italia.

E oggi? Oggi abbiamo la tecnologia, abbiamo la ricerca, abbiamo una generazione di giovani pronti a prendere il testimone.

Ma abbiamo anche paura, paura di osare, paura di sbagliare, troppa paura. Bisogna osare e, poggiando sulle spalle di visionari e giganti affrontare il futuro con il coraggio e la forza delle idee.

Cosa resta oggi dello spirito di questi giganti dell'impresa? Ai lettori l'ardua sentenza! ●